

Il thriller più atteso al mondo? È di un italiano sconosciuto

Gara tra gli editori internazionali per i diritti del «Suggeritore», opera prima del criminologo trentenne Carrisi. Uscirà anche in Russia, Germania e Brasile

Luca Crovi

Ogni anno, qualche mese prima dell'arrivo del fatidico appuntamento con il Salone del Libro di Francoforte, agenti letterari ed editori si attivano per cercare di scoprire quale sarà il thriller internazionale della stagione e per poterselo accaparrare prima della concorrenza. Negli ultimi anni abbiamo assistito alle favolose aste per aggiudicarsi Dan Brown, Tob Rob Smith, Matthew Pearl, Stieg Larsson e per poter pubblicare i loro *Il Codice da Vinci*, *Bambino 44*, *Il circolo Dante* e *Millennium Trilogy*. Ma mai era capitato nella storia del thriller italiano che un nostro scrittore venisse super richiesto prima ancora della sua pubblicazione.

È capitato a Donato Carrisi e al suo *Il suggeritore*. Un libro nel quale hanno creduto subito due agenti letterari come Luigi e Daniela Bernabò prima ancora che l'autore terminasse la sua opera e che immediatamente ha trovato in un editore come Longanesi il giusto promotore di un'opera che ancora prima della sua uscita era già stata acquisita in Germania, Olanda, Spagna, Russia, Brasile e Grecia. Ancora più sorprendente è il fatto che *Il suggeritore* sia un'opera prima. Donato Carrisi infatti dal 1999 ha iniziato a scrivere sceneggiature per il cinema e la televisione siglando in particolare per Canale 5 la fiction *Nassiriya - Prima della fine* e la miniserie di Raiuno *Era mio fratello*, ma non aveva mai firmato un romanzo. Ed è curioso pensare che la maggior parte dei thriller italiani di successo degli ultimi anni, siano arrivati al traguardo del grande pubblico più grazie a un iniziale passaparola piuttosto che seguendo una precisa strategia di

ESPERTO L'autore ha

dedicato la tesi di laurea alla vicenda di Luigi Chiatti, mostro di Foligno

lancio di marketing. Per *Il suggeritore* possiamo invece assicurarvi che nulla è stato lasciato al caso: lettera personale dell'editore a tutti i possibili recensori, copie staffetta ai librai, speciali *bookshelf* per esporre il libro, ecc.

Ma che cos'è che ha colpito immediatamente l'attenzione dei primi

lettori del romanzo d'esordio di Carrisi tanto da poter decidere di trasformarlo in un vero e proprio caso letterario ancora prima di pubblicarlo? Sicuramente l'autore è un ottimo conoscitore del mondo giudiziario: è laureato in giurisprudenza e in particolare ha dedicato la sua tesi alle sanguinose vicende di Luigi Chiatti, il Mostro di Foligno. Inoltre, fin dalle prime pagine del suo avvincente thriller, ci si accorge che Donato Carrisi sa evocare immediatamente sulla pagina le atmosfere dei più seguiti serial americani da *Csi* a *Criminal minds* da *N.C.I.S.* a *Senza traccia*. Volontariamente l'autore ha scelto di non ambientare le vicende del suo libro in Italia ma ha anche deciso di non contestualizzare precisamente la località americana (ma potrebbe anche essere francese) dove si svolgono le vicende il che ha sicuramente incuriosito gli editori internazionali che hanno deciso di acquistarlo. E soprattutto l'idea vincente del romanzo è quella di avere sottoposto ai lettori una nuova categoria di criminali imprevedibili che si va ad affiancare a quella temutissima e allo stesso amatissima dai lettori dei serial killer.

Stiamo parlando dei «suggeritori» ovvero quei criminali capaci di spingere gli altri al delitto. Già lo scrittore americano Jeffrey Deaver nel suo *La bambola che dorme* aveva espli-

citato con la figura del suo Daniel Raymond Pell (che i giornali hanno soprannominato il figlio di Manson) quanto pericolosa fosse la figura di un plagiatore se messa al servizio del crimine. E Carrisi (che dichiara di essere un accanito lettore di Deaver ma anche delle storie non meno adrenaliniche di Andrew Klavan) esplicita, dal canto suo, in alcune note al suo thriller che «la letteratura criminologica ha cominciato a occuparsi dei "suggeritori" in relazione all'evolversi del fenomeno delle sette». Fenomeno che negli Stati Uniti è stato ampiamente studiato e documentato dalle indagini del Fbi e che pone molteplici problemi. «La difficoltà maggiore - prosegue Carrisi - è proprio quella di fornire una definizione di "suggeritore" che sia spendibile ai fini processuali, perché investe direttamente le categorie dell'impunità e della punibilità. Infatti, laddove non esiste un nesso casuale fra l'attività del colpevole e quella del suggerito-

SUSPENSE Le atmosfere del romanzo ricordano le serie tv americane

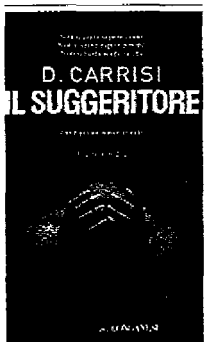
«Csi» e «Criminal minds»

re, non è possibile ipotizzare un qualche tipo di reato a carico di quest'ultimo. Il ricorso alla figura dell'istigazione a delinquere in molte situazioni è risultato troppo debole per impartire una condanna. Perché nel caso dei suggeritori si va al di là di un semplice plagio. L'attività

di questi individui concerne un livello subliminale di comunicazione che non aggiunge un intento criminale alla psiche dell'agente, semmai fa emergere un lato oscuro - presente in maniera più o meno latente in ognuno di noi - che porta il soggetto a commettere uno o più delitti. È emblematico, a tale proposito, il caso Offelbeck del 1986: la casalin-

ga che riceve chiamate da un anonimo telefonista e che poi, di punto in bianco, un giorno stermina la famiglia somministrando nella minestra veleno per topi».

E proprio al lato oscuro presente in ognuno dei protagonisti del *Suggeritore* è dedicata la maggior parte delle pagine del thriller di Carrisi che mette in scena una Squadra speciale di investigatori che mostra spesso di avere un passato da incubo e di avere turbe dalle quali si può riemergere solo come vittime o carnefici, raramente come eroi o paladini della giustizia. Seguiamo così da vicino le indagini dell'esperta nel recupero di persone scomparse Mila Vasquez e del criminologo Goran Gavila, ma anche le vicende giudiziarie di un misterioso ergastolano senza nome che ha una vera e propria ossessione per l'igiene e per far sparire qualsiasi traccia organica che potrebbe portare alla sua identificazione. Il ritrovamento di sei arti, appartenuti a piccole bimbe scomparse, e seppelliti in strane fosse, porta gli inquirenti a supporre l'esistenza di un nuovo mostro ma agli indagatori non basterà sapere né il «come», né il «perché», né il «chi» della situazione per arrivare alla soluzione del caso. Ed è proprio il dottor Gavila (che tiene appesa nell'aula dove insegna la foto in bianco e nero di un bambino piccolo e paffuto che in realtà gli studenti scoprono essere nientemeno che Hitler) a ricordare ai lettori come il male sia molto più vicino a loro di quanto si possa pensare: «Li chiamiamo mostri perché li sentiamo lontani da noi, perché li vogliamo diversi. In realtà ci assomigliano in tutto e per tutto. Ma noi preferiamo rimuovere l'idea che un nostro simile sia capace di tanto. E questo per assolvere in parte la nostra natura. Gli antropologi la definiscono "spersonalizzazione del reo" e costituisce spesso il maggior ostacolo all'identificazione di un serial killer. Perché un uomo ha dei punti deboli e può essere catturato. Un mostro no».



FENOMENO

Il romanzo d'esordio di Donato Carrisi «Il suggeritore», pubblicato da Longanesi



«Modelli»

Mi sono ispirato al fenomeno delle sette



Indagine Mi interessa il lato oscuro che conduce al delitto



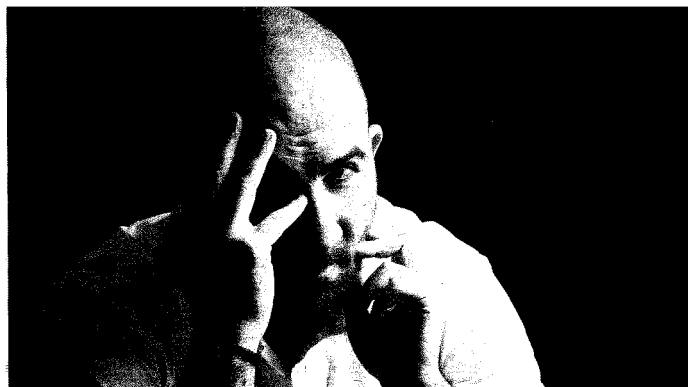
Finzioni Si rimuove l'idea che un nostro simile possa uccidere

Chi è

Donato Carrisi

Dai serial killer alla letteratura

Donato Carrisi è nato nel 1973. Si è laureato in giurisprudenza con una tesi su Luigi Chiatti, il «mostro di Foligno», per poi seguire i corsi di specializzazione in criminologia e scienza del comportamento. Nel 1999 Carrisi ha iniziato l'attività di sceneggiatore per cinema e televisione. Fra le altre fiction televisive ha scritto la sceneggiatura di «Nassiriya - Prima della fine» per Canale 5 ed è autore di soggetto e sceneggiatura della miniserie thriller «Era mio fratello» per Raiuno. Vive a Roma. «Il suggeritore», pubblicato dalla Longanesi, è il romanzo d'esordio di Carrisi.



Successi Da Faletti a Lucarelli, il noir è «made in Italy»

Il caso Carrisi non è proprio un *unicum* nella recente storia del genere «nero» italiano. Se si guarda al poliziesco in particolare la memoria va subito all'incredibile successo di *Io uccido*, anche quello romanzo d'esordio, che lanciò un (ex) comico come Giorgio Faletti sulle vette delle classifiche di vendita per diversi mesi (è arrivato a vendere un milione e mezzo di copie ed è stato tradotto in 25 paesi compresi Cina, Giappone, Russia e Stati Uniti). La volata al libro di Faletti, anche quella

volta, fu tirata più che da strategie di marketing dal passaparola e dall'attenzione dei critici letterari per l'opera di un «dilettante» della scrittura. Un altro autore ita-

liano che nel genere noir ha ottenuto enormi successi è Carlo Lucarelli. Il suo esordio letterario è stato con il giallo *Carta bianca* (1990), il primo di una lunga serie di noir a sfondo poliziesco grazie ai quali è conosciuto anche all'estero. Tra gli altri, ricordiamo *Almost blue*, suo bestseller da cui è stato tratto anche un film e il romanzo giallo-noir *Laura di Rimini* (2001). Un altro noir che ha superato i confini delle librerie italiane e che è approdato anche sul

BESTSELLER Molti nostri scrittori, spesso al loro esordio, si sono imposti anche all'estero

grande schermo è *Quo vadis baby*, di Grazia Verasani. La storia cupa di un'investigatrice privata

(molto marlowianamente dedita all'alcol) è stata ripresa da Gabriele Salvatores per un lungometraggio del 2005. Dal teatro invece arriva Luca Di Fulvio, autore di un altro noir di spessore (e di successo: due edizioni in due mesi) come *L'impagliatore*. Il libro di Di Fluvio (diplomato all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico) è stato ripubblicato da Einaudi nel 2004 ed è diventato un film dal titolo *Occhi di cristallo* diretto da Eros Puglielli.

RedCult



EX COMICO

Giorgio Faletti ha sorpreso tutti con il suo «Io uccido»



TENEBROSO

Carlo Lucarelli ha scritto molti noir, tradotti anche all'estero

